

Sabato il governo ha deciso l'aumento del gas e della luce

Cronaca di Roma

I TIMORI SON DIVENTATI REALTA'

Il Governo impone alla STEFER l'aumento di tutte le tariffe

La Commissione Ministeriale minaccia di tagliare i viveri all'Azienda municipalizzata se questa dovesse rifiutare di aumentare i prezzi

Nell'ultima seduta della Commissione Interministeriale per la Ristrutturazione dei Pubblici Esercizi di Trasporto in Concessione, presieduta dal sottosegretario ai Trasporti on. Battista, è stato deciso di imporre alla STEFER l'aumento di tutte le tariffe rimbassate ufficialmente dall'abbarbiere. E' stato aggiunto che, in caso di rifiuto, il Ministero non pagherà all'azienda il contributo per l'integrazione del bilancio 1949, il quale — come è noto — è deficitario.

La integrazione governativa, per l'esercizio del 1949, dovrebbe essere di 500 milioni ma il Comitato Interministeriale ha già deciso di stanziarne appena 400 e solo nel caso in cui la STEFER aumenterà le tariffe. Inoltre sembra che il Comitato abbia intenzione di chiedere alla Azienda Municipalizzata anche la soppressione della linea tranviaria da Fiuggi ad Alatri, il linea che dovrebbe essere asfaltata invece, con un servizio di torpedini esercitato da una ditta privata.

Così, dopo le notizie di possibili aumenti, ci siamo trovati dinanzi ad un ricatto del Governo. E' inutile sottolineare a quali gravi conseguenze porterebbero le maggiorazioni richieste se fossero applicate. Basterebbe la maggiorazione di cinque lire — cosa probabilissima — sulle linee di Torpignattara, Centocelle, Grotte Celoni, per creare nel numerosissimi abitanti di queste zone una situazione economica assai difficile.

E' eguale situazione, provvedibile, per la linea Roma-Lido.

Per la STEFER Castelli, però, è facilmente prevedibile l'esonero totale dei pochi viaggiatori rimasti, cosicché invece di un vantaggio economico l'azienda verrebbe a perdere anche gli attuali incassi giornalieri. Chi, infatti, continuerà a viaggiare sulle vetture antidipluviane che sono in servizio sulla linea dei Castelli, quando avrà la possibilità di viaggiare su comodi e lussuosi torpedini con una spesa uguale o magari inferiore?

Quanta gente rinuncerà ad andare al Lido se i biglietti — come probabilmente avverrà — saranno aumentati a 150 lire, quando cioè il prezzo attuale verrà aumentato di 30 lire?

La STEFER, prima di decidere, non deve dimenticare che il maggior contributo alle Ferrovie lo danno le famiglie che si recano al

JEAN MARAIS



Jean Marais, l'attore cinematografico francese, è in questi giorni ospite di Roma. A Parigi il giovane attore ha firmato contro la bomba atomica

TRE SANGUINOSE TRAGEDIE

Terrificante suicidio di una povera lavandaia

Una vecchia si è buttata dal quarto piano e un cameriere si è sparato

Nel giro di due giorni, due donne si sono tolte la vita. Erano due donne molto entrate in crisi, gravemente malate. I due casi presentano impressionanti analogie.

Il primo è accaduto domenica mattina, verso le ore 8,45, in Viale Agnelli, coniugi Albeli e Pignatelli, risiedenti in un appartamento di 60 mq, abitati in Via Plava 6, passavano davanti allo stabile n. 38. La donna si ferma, dice al marito: « Aspettami un momento, va da una signora a prendere lavoro e tornerò subito ».

Passano alcuni minuti. Si ode improvvisamente un sordo tonfo. Il marito, Albeli, si precipita in corridoio e corre verso le scale. La moglie è sul pavimento, immobile, in un lago di sangue. Le porte degli appartamenti si aprono, e vedono numerosi inquilini. Non c'è più nulla da fare, la donna è morta. Poco dopo la Polizia troverà al terzo piano un'altra signora, appena uscita di casa, si è tolta prima di gettarsi nel vuoto.

Il secondo suicidio, non meno raccapriccante, è accaduto in via di Santa Costanza 11. Alle 6,30 di ieri mattina, una signora di 60 anni, abitante di via S. Costanza 15, si è uccisa sparando in aria da su un corbello e si è gettata nel vuoto.

In questi tempi, tale vigilanza è stata resa più severa e, proprio in questi giorni, si è provveduto a togliere i regolatori irregolari ed autogeneri.

La decisione della Commissione Interministeriale, in gravità delle conseguenze di un aumento dei servizi di trasporto, sia pure limitati alla STEFER, debbono essere, perciò, esaminate e discusse

E' facile immaginare il suo spavento, allo scorgere, all'ottavo piano, dello stabile di fronte, una figura di donna che si precipita ad affacciarsi, che dall'atteggiamento sembra in procinto di gettarsi nel vuoto. Infilata una vestaglia, la signora si precipita ad avvicinare il marito, Ugo Binda, e lo consiglia di riuscire di fare il possibile per evitare l'imminente tragedia. Il Binda, alla sua volta, corre subito in strada, via S. Costanza 15, dove appena si è uccisa. Si accinge a cercarsi il luttuoso episodio, e informava della cosa quel portiere, Lorenzo Marchesani. Insieme salvano la signora, la quale è stata gettata nel vuoto, andando a sfracellarsi nel cortile.

La povera suicida, Marianne Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è uccisa sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Repliando alle tre risposte, sottogli, ha fatto riferire la Junta, che si affronterà i problemi dello sport e la necessità che si costituisca un apposito assessorato che curi tutti i problemi inerenti alle attrezzature e alle scuole, alle campagne, e varie.

Verso le 0,30 il pensionato Adolfo Della Casa usava un colpo di rivoltella proveniente dalla camera, occupata da un pensionato, e sparò in direzione di un'altra stanza. La signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è uccisa sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

All'0,30 di stamattina un'altra figura francese, è in questi giorni ospite di Roma. A Parigi il giovane attore ha firmato contro la bomba atomica

Tra poco andrà in vigore l'aumento sui mezzi della STEFER

IERI SERA IN CAMPIDOGLIO

Nulla di fatto per lo Stadio dei Cipressi

Ieri sera la Giunta, durante la seduta del Consiglio Comunale, ha risposto alle interrogazioni presentate dal deputato socialista, presentando le deliberazioni adottate per la sistemazione dello Stadio dei Cipressi, sulle notizie circa i lavori di ampliamento dello Stadio Torino e sulla richiesta del Comune di Milano di farlo avere in questa città le Olimpiadi del 1956.

Parlando dello Stadio dei Cipressi l'assessore Addamiani, ha dichiarato che tutti gli impianti sono di proprietà del Comune, e che quindi non è possibile dire che questo impianto è stato adattato alla questione. La Giunta, però, ha fatto del suo plesso il Governo perché lo Stadio venga utilizzato per le Olimpiadi del 1956.

Il Sindaco, dal canto suo, ha giustificato l'intera del Giunta annunciando che le pessioni Olimpiadi non terranno in Europa ma in Asia.

La signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è uccisa sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

Il pensionato Adolfo Della Casa, di 61 anni, coniugato con la signora Cecconi, di 61 anni, coniugata con il pensionato Giuseppe Cavallini, abitante di via S. Costanza 15, si è ucciso sparando in aria da su un corbello mentre era a letto.

La signora Cecconi, che risiedeva nell'edificio di via S. Costanza 15, era stata uccisa da un gruppo di allievi legnami d'accordo con il CONI.

L'ULTIMA TRASMISSIONE

di JOHANNES STEEL

Johannes Steel, giornalista americano, era anche commentatore politico della compagnia radiofonica A. B. C. La sua voce, limpida, pacata, politica, inconfondibile con la politica ufficiale di guerra ed egli venne dimesso. Steel è membro del Comitato Permanente del Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace. In questo articolo egli racconta la sua partenza dalla radio americana.

Mi chiedete di parlarmi della nostra «democrazia»? Ebbene, vi racconterò la mia storia.

L'America conosce la mia voce. Ogni giorno, per 15 minuti, dalle 11 alle 19,35, io parlo al microfono dell'A. B. C. (American Broadcasting Corporation), spiegando quello che avveniva nel mondo.

Nella notte del 12 marzo 1938 i canoni della fanteria tedesca invasero l'Austria. Io ero al microfono e dissi la verità.

Il 30 settembre 1938, nella città tedesca di Monaco, i primi ministri dell'Inghilterra e della Francia, Chamberlain e Daladier, rendettero a Hitler, con l'apparizione dei milionari americani, la Repubblica cecoslovacca. Hitler aveva promesso ai suoi protettori di ripagarli lanciando le sue orde sull'Unione Sovietica. Di questi fatti i giornali americani non dissero una parola... Io ero al microfono e dissi la verità.

Il 14 marzo 1939, alle 18 esatte, i carri armati fascisti e le divisioni di S.S. invasero la Cecoslovacchia... Un'ora più tardi, al diciannove, io ero al microfono.

Ero al microfono quando gli aerei dalle croci uncinate bombardarono la bella città di Varsavia e quando le uniformi nere della Gestapo fecero la loro apparizione nelle vie di Parigi.

Ero al microfono in quella giornata piena di sole del giugno 1941 quando, calpestando i trattati e gli impegni, Hitler lanciò le sue orde meccanizzate contro l'Unione Sovietica.

Ho parlato al microfono a Londra nelle ore in cui le luci erano oscure, nelle ore degli allarmi aerei e dei terribili bombardamenti...

Ho parlato al microfono in Germania, quel bel giorno in cui, sui bordi dell'Elba, il fante americano e il carriero sovietico si abbracciaron come fratelli.

Ho parlato al microfono a Londra per ogni anno: 365 trasmissioni, altrettanti combattimenti, 4 milioni di parole.

Parole di colera, di avvertimento, di tristezza e di gioia, ma sempre parole di verità.

L'ultimo giorno dell'anno 1946, un fattorino in uniforme della Compagnia A. B. C. mi consegnò una busta. Essa conteneva un assegno — il mio salario per la settimana trascorsa — e una breve notificazione: la Compagnia rinunciava ai miei servizi. L'indomani, alle 19, fu la mia ultima trasmissione...

Quella notte non dormii.

Pensavo a mio fratello, torturato a morte dai nazisti dietro il ferro spinato di un campo di concentramento tedesco. Pensavo a mia madre che non aveva sopportato questo dolore, alla sua voce dolce, alla carezza delle sue mani. Mio padre, anch'egli, non poté sopravvivere a questo. Il fascismo mi aveva strappato mio fratello, mio padre, mia madre. Io ero rimasto solo.

Avevo lottato contro il fascismo con tutte le mie forze affinché milioni di famiglie americane non dovessero conoscere la sorte della mia famiglia.

Ed ebbomi disoccupato. Camminavo nella mia camera. Mi chiedevo: in cosa sono cambiato? Perché l'America non ha più bisogno di me? Perché mi hanno cacciato? Io sono sempre lo stesso; ho sempre detto la verità per quanto potesse essere amara. E compresi. Non ero stato io a cambiare: era l'America.

Le sera era umida, il vento soffiava. Grossi fiocchi di neve turbinavano alla luce delle lampade e si posavano sul selciato. Le mani nelle tasche, il collo del mio cappotto sollevato, io mi recavo alla mia ultima trasmissione.

Il portiere mi aprì la porta.

«Buona sera, Mr. Steel.» Mi tolse il cappotto e mi diede al microfono. L'orologio segnava le sette. Il segnale si accese: «Siete in linea, cominciate.»

Cominciai. Era il commento abituale della situazione, come centinaia di altri che avevo fatto. Tuttavia quel giorno non occupai quindici minuti, ma soltanto dodici. Mi ero riservato tre minuti a termini.

Il sipario di ferro si abbassò sulla radio americana. Cari amici, voi mi ascoltate oggi per la prima volta. Io voglio la pace, lo voglio che il nostro Paese viva in armonia con i russi. Io lottavo contro il fascismo che, ogni giorno, rende la vita più insopportabile agli Stati Uniti. Vi è in America della gente a cui la mia attività non è piaciuta. Questa gente governa oggi l'America. Essi tentano di chindermi la bocca ed oggi possono farlo, ma non possono soffocare la verità. Da domani io pubblicherò una rivista. In essa troverete la voce di Steel. Amici miei! Attendo il vostro appoggio e il vostro aiuto fraterno!»

Ricevetti dozzine di migliaia di lettere. Venivano da gente semplice d'America, da operai di Detroit e da contadini dell'Iowa, da guardiani dei bestiame del Texas e da giardiniere della California. Erano scritte da persone che si preoccupano della sorte dell'America. Le lettere contenevano «I denaro. In alcune trovai due

cents, in altre dieci dollari. Il Bollettino Mondiale Johannes Steel era nato. Esso vive, lotterà, lotterà.

Ho visto la peste fascista abbattersi sul mondo. In Germania portava la camicia bruna delle sezioni d'assalto. In Italia portava la camicia nera di Mussolini. Ora essa ha raggiunto l'America. Noi riconosciamo il fascismo sotto qualunque maschera. Noi lottiamo contro di esso e, in questa lotta, tutti gli americani onesti sono con noi.

Il mio popolo non vuole la guerra. Esso comincia a lottare per la pace e, in questa lotta, i lavoratori d'America seguono l'esempio dell'Unione Sovietica, prima combattente per la felicità della umanità e per la pace del mondo.

JOHANNES STEEL

L'INCHIESTA SULLE MONDINE DI RENATA VIGANO'

Parlano della Cooperativa come di un figlio appena nato

La conquista di Bentivoglio - Un asilo per l'infanzia - Finalmente sicure nel duro lavoro - Trentacinque anni di risaia

III.

BENTIVOGLIO, giugno 1950. A Bentivoglio, anche nella risata, c'è un'altra crisi, un colore diverso. La felicità della primogenitura è stata sostituita da un'infelicità che con le sangueggi che si attaccano alle canivelle, con le bisce che si mettono tra l'herba, e le travi che si rompono in mano a tradimento, col sole e l'acqua che acciuffano e le ore lunghe di schiena piegate contro la resistenza dure dei gambi da strappare, eppure è tutta un'altra cosa. A Bentivoglio c'è sempre tra compagni. Vi sono le Cooperative riunite, cinque. Cooperative Lavoratori della terra, di consumo, editi, Città del Popolo, la prima di tutti. E sono cooperative sociali, guidate da dirigenti compagni. Il Comitato di coordinamento delle cooperative ha istituito l'Asilo per i bambini piccoli, il dopo scuola per i bambini più grandi. Così si realizza quella grande cosa necessaria, e cioè che le mamme possano andare tranquille al lavoro, sussurrando ai loro bambini: sono custoditi e curati, non rimangono in mezzo alla strada, la strada pericolosa dove passano automobili, trascinque anni di riscate proprio come se quei trentacinque anni di risata fossero una parte del suo nome, o un suo titolo d'onore. Nome e titolo d'onore, certo; vuol dire che in tutta la sua vita ha sempre lavorato, vuol dire che è onesta e fedele al lavoro, le cui forme, e quando il lavoro c'è, nessuna si lamenta, nessuno l'abbandona, solo il lavoro chiedono nient'altro, e non hanno miraglio che le incan- ni non invida che le affligga ne custodisca che le rovisti.

Il rimedio a tutto questo sta nella villa della Cooperativa, dove vi hanno i bambini più grandi, attenti ai loro compiti, e una compagnia ad assistervi; i bambini più piccoli addormentati nelle sedie a sdraio, in un dolce silenzio nella stanza oscura, e loro il disteso calmo con cui si vede l'aria che si muove, non avendo voglia di andar fuori, sarei rimasta lì, in quell'odore di rido, ad aspettare che si svegliassero. Invece non c'era tempo da perdere, ho salutato le compagnie che fanno tanto lavoro per l'Asilo — bisogna ringraziarle per quello che fanno, sono tutte molto brave — e sono andata verso la risata.

Ed ecco, nella risata, l'aria calda e leggera. Andiamo lungo i sentieri dietro i canti delle mandrie; e le mandrie si voltano, ridono, le compagnie che fanno, con salutare festa, pur continuando a strappar l'erba. Ci sediamo all'ombra di un albero ad aspettare l'ora che si stacca il lavoro. Ormai manca poco, e intanto i compagni mi raccontano di questa Cooperativa, il loro orgoglio, la loro ambizione, ne parlano come se fosse una persona viva. Quando è nata — dicono — quando è cresciuta: una creatura, una figlia, solo loro sano e fiero amore. Mi spiegano le particolarità, il funzionamento, come si divide il lavoro, le responsabilità dell'amministrazione. Il consiglio di amministrazione è formato da diciassette elementi, di cui quattro mondine. La presidente della Cooperativa di Consumo è pure una mondina. Le mondine qui da noi sono tenute in gran conto.

L'eco sulla palude

Alla quattro in punto, un campanile si ripete di squadra in squadra un richiamo, un'eco. E le mandrie, le mandrie, vengono sulle d'acqua, scuotono i piedi per far cadere le poche pesanti, più fango che acqua, si acciugano le mani, si affrontano sulla sottana. A metà della gamba, al punto dove stavano immerse, le calze conservano uno strano cerchio fatto di schiuma verde, erba o molla, non so. E' quello che qui chiamano «letté ed batt» (letté al rancocchio), che sta a galla a macchie nell'acqua, squamoso e spumoso come spugne di rettile, una cosa verde senza nome, fatto della risata, riflessa della terra battuta. Anche loro sono libere di tutto, si puliscono le grosse calze al sole nel mezzo della grande cattedra, e intanto fanno il braccio intorno a noi, tante facce che brilla con il sorriso.

Le appreccio che, pur per breve corso di minuti debba sostituire la normale circolazione del sangue, è necessario che risponda infatti alle seguenti condizioni: 1) la sterilità del sangue circolante per il sistema meccanico

TRILUSSA CONTRO L'ATOMICA

Il plebiscito nazionale contro la minaccia atomica si è arricchito di un'altra adesione particolarmente significativa: quella di Trilussa, il grande e popolare poeta romano, che ha voluto mostrare, ponendo la firma sotto l'Appello di Stoccolma, la sua piena coerenza con i principi di profonda umanità che hanno costantemente animato la sua vita di artista legato al popolo e interprete delle aspirazioni di pace e di libertà di tutti gli uomini semplici.



UNA GIGANTESCA OPERA DI PACE

Il grande esempio di Varsavia risorta

Si apre a Roma una mostra che documenta la tenace volontà di ricostruzione del popolo polacco - Una significativa lezione di urbanistica

Da noi in Italia gli effetti dei bombardamenti aerei della seconda guerra mondiale non si erano ancora conosciuti, quando leggevamo le prime notizie che ci raccontavano i nuovi orrori di questa guerra, la massiccia distruzione di Varsavia, la Polonia messa a fuoco e fumo.

Poi conoscemmo anche noi i bombardamenti, il fosforo incendiario, e, in ultimo, le mine poste dai tedeschi in ritirata, che distrussero il cuore di Firenze e, a resa già sottoscritta, i bei ponti di Verona.

Poi, tardi, qualcuno di noi fu in Polonia. Vide il centro di Lodz ridotto una specie di grande

di Marte dove sembrava che mai fossero state case, ed era il luogo dove sorgeva il ghetto; vide i rettificatori, i suoi uffici di rilevamento, i suoi scheggi, i suoi tecnici. E di come sia stato condotto di pari passo lo studio delle esigenze moderne, di piano regolatore e di traffico, cioè di conservazione e di rinnovamento, estremamente romantiche, tra un groviglio di ferraglie e di pietre d'attacco alle carcasse sventrate dei carri armati; vide, finalmente, Varsavia. Una grande città, annientata, sconvolta, con immensi spazi vuoti: ma viva, più viva di qualsiasi capitale dell'Occidente europeo del dopoguerra. Ogni area di rovine era trasformata in un cantiere di ricostruzione; in mezzo alle macerie, alle stacche, alle piazze attraversate dai vagabondi delle decaville, la vita di un grande città era cresciuta, con la distruzione di vecchi edifici che nessuno avrebbe mai toccato, di risolvere certi problemi della città moderna, bisogna mettersi al lavoro, d'accordo, urbani e conservatori di monumenti, ma non di limiti di un semplice studio ben condotto, come la «maestria» di Gasperini (il premio), o rivelano una fretta prematura nell'arrabbiata tempi complessi e di grande pericolo come il «cittadino di Astrologo» (2° premio), o subiscono una eccessiva influenza di certe maniere astrattiste come la «composizione» della Campanese (3° premio), o non riescono a liberarsi di una certa rozzezza, come «il lavoratore» di Rossi o «i lastricatori» di Gordigiani (4° premio alla pari), rivelano tutta la sua eccessiva eleganza di Varsavia.

Fresco delle esperienze del restauratore delle monumenti italiani danneggiati dalla guerra in mezzo alle quali era vissuto per oltre due anni, quando fui a Varsavia cercai di rendermi conto del modo nel quale funzionava la grande opera di ricostruzione, e con amici vecchi e nuovi molte furono le discussioni su questo argomento e sui principi del restauro.

La mostra dei monumenti polacchi ci dà un esempio che invece una testa è possibile, quando è cercata fuori dalle competizioni e dagli interessi personali, in nome di un interesse superiore e collettivo: la nazionale e il popolo.

La mostra dei monumenti polacchi ci dà un esempio che invece una testa è possibile, quando è cercata fuori dalle competizioni e dagli interessi personali, in nome di un interesse superiore e collettivo: la nazionale e il popolo.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

Ci sarebbe da fare un discorso lungo, e non sempre piacevole nel confronto nostro sul modo come in Polonia la durezza del popolo, la domenica di settembre nel parco della villa «Il Terrazzo» di Empoli.

La premiazione avrà luogo la prima domenica di settembre nel parco della villa «Il Terrazzo» di Empoli.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà tuttavia un'idea della grandiosità del compito, della ricchezza di mezzi tecnici impiegati, dell'acconciato amore e dello scrupolo rispetto con cui si è voluto esibirsi.

La mostra che si apre oggi a Roma, del resto dei monumenti polacchi (Casa della Cultura, via S. Stefano del Cacco (16)), non è un corteo biglietto da visita: essa dà

QUESTIONI SINDACALI

LA LOTTA DEI TESSILI

I lavoratori tessili sono sempre stati considerati dagli industriali come la mano d'opera più facilmente sfruttabile. Data la composizione particolare di questa mano d'opera: circa l'80-85% di donne ed una buona percentuale di giovani, dato il frazionamento di circa mezza milione di lavoratori tessili in quasi 5.000 aziende sparse nei paesi e nelle vallate più lontane, i moderni feudatari del cotone, della lana e della seta, hanno sempre eroduto spettasse loro di diritto, in rapporto all'aumento della produzione. No: chiedono puramente semplicemente il loro contratto di lavoro sia alla pari degli altri contratti di lavoro, chiedono l'allineamento della situazione contrattuale dei tessili a quella delle altre categorie di lavoratori industriali.

Senza parlare del ventennio fascista, quando le lavoratrici tessili erano costrette a lavorare per un salario inferiore del 40 e del 50% a quello degli uomini, anche dopo la Liberazione gli industriali tentarono di mantenere i tessili in una situazione di inferiorità, cercando la famosa categoria «T», alla quale non si dovevano applicare, o si applicavano in misura inferiore, i miglioramenti strappati dalle risorse organizzative sindacali per i lavoratori.

Ma, grazie alla lotta organizzativa dei lavoratori, grazie alla solidarietà tra uomini, donne e ragazzi dell'industria tessile, grazie all'unità della categoria organizzata, saldamente nella FIOT, la categoria «T» venne soppressa ed i tessili furono finalmente considerati alla pari degli altri.

Oggi, però, gli industriali vorrebbero ristabilire, di fatto se non di nome, la categoria «T». Oggi ci dicono candidamente: «i tessili sono sempre stati pagati meno e sono contenti di esserlo» (barone Mazzoni); «Ma è a condizione di pagare meno i lavoratori tessili di quelli delle altre categorie, che l'industria tessile può svilupparsi» (Ing. Lombardi).

E a questi sedicenti argomenti, ne aggiungono altri: «il lavoro nell'industria tessile, è più leggero che non nelle altre industrie»; «Richiede minore capacità»; «I tessili italiani rendono il 40% dei tessili degli altri paesi».

Argomenti, questi, o insulti?

Insulti alla fatiga delle nostre opere, delle nostre tessitrici che sovente svengono sui telai; insulti alla capacità dei nostri lavoratori e delle nostre lavoratrici che vengono così qualificate «pelandoni», mentre è opinione generale, e saldamente stabilita, che essi sono tra le migliori manifatture del mondo e che, a parità di mezzi tecnici, non sono secondi a nessuno per lavoriosità.

Tutto questo per cercare di giustificare l'ingiustificabile rifiuto di accordare ai tessili quei miglioramenti contrattuali già acquisiti dagli altri lavoratori, allineando il nuovo contratto tessile ai contratti delle altre categorie.

La verità è che questi signori vogliono continuare, a lucare, sulla fatiga dei tessili, quei profitti e sopra profitti a cui sono abituati. E vogliono mantenere questi profitti non già migliorando i loro impianti, rinnovando il macchinario, diminuendo i costi ed allargando il ciclo produttivo; ma licenziando, intensificando lo sfruttamento dei lavoratori, negando loro quell'allineamento a cui hanno diritto.

Ecco perché, col pretesto delle difficoltà di una situazione che essi stessi hanno creato e di cui sono gli unici responsabili, affermano essere impossibile concedere anche un solo miglioramento che comporti un qualsiasi onere economico. Ecco perché, con questi pretesti, arrivano a delle forme di sfruttamento inaudite: ecco perché arrivano perfino — sempre — per non aumentare gli oneri — a imporre, alle loro lavoratrici, l'impegno di non fare figli per almeno tre anni, pena il licenziamento immediato...

E dicono giustamente «col pretesto», perché anche le difficoltà dell'attuale situazione non sono quelle che gli industriali affermano. Infatti, alla recente conferenza di Milano per il Piano del Lavoro, la FIOT ha documentato: 1) l'industria tessile ha esportato di più nel 1949 che nel 1948; 2) l'industria tessile ha prodotto di più, con meno ore lavorative ef-



GINEVRA — Si sono chiusi nei giorni scorsi i lavori della Commissione Economica per l'Europa dell'ONU. La foto mostra, in intervallo dei lavori, alcuni dei partecipanti all'importante sessione. Da sinistra: gli americani Hartman e Davies, lo svizzero Myrdal, segretario della Commissione, e il sovietico Arutinian

LA PRESSIONE AMERICANA SUL GOVERNO INGLESE

Un compromesso sul cartello dell'acciaio verrà proposto da Clement Attlee a Parigi

La cosiddetta «autorità internazionale», del pool sarebbe sostituita da un organo collegiale intergovernativo - Il gabinetto britannico esamina il nuovo progetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 19 — Tutta la questione dell'opposizione britannica al Piano Schuman sta prendendo un sviluppo tanto inatteso quanto significativo: chiare è la tendenza attuale del governo di Londra a tentare di mitigare, almeno ufficialmente, la sua avversione per arrivare ad un compromesso col quale, pur non ricevendo sostanzialmente dalle sue posizioni, possa salvare la faccia, dimostrare la sua buona volontà per giungere ad un accordo ed evitare il pericolo di essere del tutto escluso dal progetto «pool» europeo per il carbone e l'acciaio. Quali siano i motivi che spingono Londra su questa nuova strada, non è difficile indovinare.

Il Foreign Office non si aspetta una tanto dura reazione del Quai d'Orsay alla presa di posizione dell'esecutivo laburista e sembra avere sperato di poter portare

Parigi a condividere il suo punto di vista. Ma Washington — ormai è chiaro — spinge Schuman sino alla rottura con Londra, ben sapeva infatti che il rapporto del suo comitato è ora pronto. Esso è stato esaminato oggi dai ministri più direttamente interessati e sarà presentato giovedì al Gabinetto riunito, il quale potrà così decidere se Atlee sia stato in forma di approvare il progetto.

Il rapporto potrà anche essere inviato a Parigi, all'esame della conferenza, ove la situazione si presentasse favorevole, ma ancora niente è stato deciso in proposito.

A quanto pare, il rapporto raccomanda il Governo di tenere presente che i vantaggi politici derivanti da una partecipazione al «pool» — sicuramente sono maggiori degli eventuali svantaggi economici. Ma nel rapporto si insiste perché le promesse francesi per un'autorità internazionale, con poteri esecutivi, vengano rinnestate da proposte per un organo collegiale formato dai rappresentanti di tutti i governi interessati simili a quelli che esistono nell'ambito dell'organizzazione del Piano Marshall. Questo per impedire che la Gran Bretagna possa venire messa in minoranza nelle votazioni.

Il Foreign Office non si aspetta una tanto dura reazione del Quai d'Orsay alla presa di posizione dell'esecutivo laburista e sembra avere sperato di poter portare

Parigi a condividere il suo punto di vista. Ma Washington — ormai è chiaro — spinge Schuman sino alla rottura con Londra, ben sapeva infatti che il rapporto del suo comitato è ora pronto. Esso è stato esaminato oggi dai ministri più direttamente interessati e sarà presentato giovedì al Gabinetto riunito, il quale potrà così decidere se Atlee sia stato in forma di approvare il progetto.

Il rapporto potrà anche essere inviato a Parigi, all'esame della conferenza, ove la situazione si presentasse favorevole, ma ancora niente è stato deciso in proposito.

A quanto pare, il rapporto raccomanda il Governo di tenere presente che i vantaggi politici derivanti da una partecipazione al «pool» — sicuramente sono maggiori degli eventuali svantaggi economici. Ma nel rapporto si insiste perché le promesse francesi per un'autorità internazionale, con poteri esecutivi, vengano rinnestate da proposte per un organo collegiale formato dai rappresentanti di tutti i governi interessati simili a quelli che esistono nell'ambito dell'organizzazione del Piano Marshall. Questo per impedire che la Gran Bretagna possa venire messa in minoranza nelle votazioni.

Il Foreign Office non si aspetta una tanto dura reazione del Quai d'Orsay alla presa di posizione dell'esecutivo laburista e sembra avere sperato di poter portare

Parigi a condividere il suo punto di vista. Ma Washington — ormai è chiaro — spinge Schuman sino alla rottura con Londra, ben sapeva infatti che il rapporto del suo comitato è ora pronto. Esso è stato esaminato oggi dai ministri più direttamente interessati e sarà presentato giovedì al Gabinetto riunito, il quale potrà così decidere se Atlee sia stato in forma di approvare il progetto.

Il rapporto potrà anche essere inviato a Parigi, all'esame della conferenza, ove la situazione si presentasse favorevole, ma ancora niente è stato deciso in proposito.

A quanto pare, il rapporto raccomanda il Governo di tenere presente che i vantaggi politici derivanti da una partecipazione al «pool» — sicuramente sono maggiori degli eventuali svantaggi economici. Ma nel rapporto si insiste perché le promesse francesi per un'autorità internazionale, con poteri esecutivi, vengano rinnestate da proposte per un organo collegiale formato dai rappresentanti di tutti i governi interessati simili a quelli che esistono nell'ambito dell'organizzazione del Piano Marshall. Questo per impedire che la Gran Bretagna possa venire messa in minoranza nelle votazioni.

Il Foreign Office non si aspetta una tanto dura reazione del Quai d'Orsay alla presa di posizione dell'esecutivo laburista e sembra avere sperato di poter portare

Parigi a condividere il suo punto di vista. Ma Washington — ormai è chiaro — spinge Schuman sino alla rottura con Londra, ben sapeva infatti che il rapporto del suo comitato è ora pronto. Esso è stato esaminato oggi dai ministri più direttamente interessati e sarà presentato giovedì al Gabinetto riunito, il quale potrà così decidere se Atlee sia stato in forma di approvare il progetto.

Il rapporto potrà anche essere inviato a Parigi, all'esame della conferenza, ove la situazione si presentasse favorevole, ma ancora niente è stato deciso in proposito.

A quanto pare, il rapporto raccomanda il Governo di tenere presente che i vantaggi politici derivanti da una partecipazione al «pool» — sicuramente sono maggiori degli eventuali svantaggi economici. Ma nel rapporto si insiste perché le promesse francesi per un'autorità internazionale, con poteri esecutivi, vengano rinnestate da proposte per un organo collegiale formato dai rappresentanti di tutti i governi interessati simili a quelli che esistono nell'ambito dell'organizzazione del Piano Marshall. Questo per impedire che la Gran Bretagna possa venire messa in minoranza nelle votazioni.

Il Foreign Office non si aspetta una tanto dura reazione del Quai d'Orsay alla presa di posizione dell'esecutivo laburista e sembra avere sperato di poter portare

Parigi a condividere il suo punto di vista. Ma Washington — ormai è chiaro — spinge Schuman sino alla rottura con Londra, ben sapeva infatti che il rapporto del suo comitato è ora pronto. Esso è stato esaminato oggi dai ministri più direttamente interessati e sarà presentato giovedì al Gabinetto riunito, il quale potrà così decidere se Atlee sia stato in forma di approvare il progetto.

Il rapporto potrà anche essere inviato a Parigi, all'esame della conferenza, ove la situazione si presentasse favorevole, ma ancora niente è stato deciso in proposito.

A quanto pare, il rapporto raccomanda il Governo di tenere presente che i vantaggi politici derivanti da una partecipazione al «pool» — sicuramente sono maggiori degli eventuali svantaggi economici. Ma nel rapporto si insiste perché le promesse francesi per un'autorità internazionale, con poteri esecutivi, vengano rinnestate da proposte per un organo collegiale formato dai rappresentanti di tutti i governi interessati simili a quelli che esistono nell'ambito dell'organizzazione del Piano Marshall. Questo per impedire che la Gran Bretagna possa venire messa in minoranza nelle votazioni.

Il Foreign Office non si aspetta una tanto dura reazione del Quai d'Orsay alla presa di posizione dell'esecutivo laburista e sembra avere sperato di poter portare

Parigi a condividere il suo punto di vista. Ma Washington — ormai è chiaro — spinge Schuman sino alla rottura con Londra, ben sapeva infatti che il rapporto del suo comitato è ora pronto. Esso è stato esaminato oggi dai ministri più direttamente interessati e sarà presentato giovedì al Gabinetto riunito, il quale potrà così decidere se Atlee sia stato in forma di approvare il progetto.

Il rapporto potrà anche essere inviato a Parigi, all'esame della conferenza, ove la situazione si presentasse favorevole, ma ancora niente è stato deciso in proposito.

A quanto pare, il rapporto raccomanda il Governo di tenere presente che i vantaggi politici derivanti da una partecipazione al «pool» — sicuramente sono maggiori degli eventuali svantaggi economici. Ma nel rapporto si insiste perché le promesse francesi per un'autorità internazionale, con poteri esecutivi, vengano rinnestate da proposte per un organo collegiale formato dai rappresentanti di tutti i governi interessati simili a quelli che esistono nell'ambito dell'organizzazione del Piano Marshall. Questo per impedire che la Gran Bretagna possa venire messa in minoranza nelle votazioni.

Il Foreign Office non si aspetta una tanto dura reazione del Quai d'Orsay alla presa di posizione dell'esecutivo laburista e sembra avere sperato di poter portare

LE CALUNNIE CONTRO L'ASSOCIAZIONE PIONIERI

I bambini smentiscono le bugie della stampa gialla

Come sono state ottenute certe dichiarazioni — «Chi è più birichino?», - 30.000 nuovi iscritti all'A.P.I.

DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

BOLOGNA, giugno. — Delle scuole di Borgo Panigale a Bologna, dirette dai suonatori ed alleate a una nella villa comunale da un parco, si è parlato tempi in una circostanza tragica, tra la comune generale: quando cioè il quindicenne «mostro» Mariani, riuscendo ad ingannare le più insegnanti, rapi dall'asilo annesso alla scuola il povero piccolo Tato, e poi lo soffocò con un guanto, perché si era messo a piangere. In questo episodio, tra i più brutali ed atroci di questi ultimi anni, i bambini, invece di abbanno al di fuori di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a certe balordaggini: chi invece è così balord da immaginarsi lo sbarbarismo delle povere, costrette sentir ripetere quel bestemmiante di labbra insieme a maledizioni, e anche i genitori, invece di conoscere la verità, si sono scatenati, intendiamoci, chiamando a raccolta i genitori degli scuolai, per dimostrare che il mostro era un minimo di buon senso, non crede a

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO UNA LUNGA SESSIONE ESTIVA DELLE CAMERE

Continua al Senato la ballaglia per l'aumento delle pensioni di guerra

Alla Camera si inizia l'esame del disegno di legge per la "Cassa del Mezzogiorno". Giovedì verrà stabilita la data d'inizio delle ferie

L'attuale sessione parlamentare avrà termine alla fine di luglio o dovrà insolitamente protrarre oltre quella data? E' quanto verrà deciso in questi giorni dal presidente della Camera, sentito il governo sulla questione, sentito il Senato, quindi brevemente, dopo di tempi, una gran quantità di leggi economico-sociali cui il governo stesso ammette grande importanza. Una decisione definitiva sull'ordine dei lavori verrà probabilmente presa il 22 corrente dalla «conferenza dei presidenti» composta, oltre che dall'ufficio di presidenza, dai presidenti dei gruppi parlamentari.

Berlinguer parla della gioventù tedesca

Enrico Berlinguer, che è stato presentato da brevi parole da Giacomo Pajetta, ha documentato la partecipazione di 700 mila giovani tedeschi, ed ha smentito ad una ad una le calunnie di molti stampa, che presentò la manifestazione stessa come una parata provocatoria o di carattere militaresco. In realtà quello che colpiva in quei giovani tedeschi era la loro voglia di unirsi tutti per la pace e per l'amicizia fra tutti i popoli, e di sepellire il doloroso ricordo del passato.

Berlinguer ha poi esposto per comuni capi le ragioni che hanno permesso l'avviarsi della gioventù della Germania orientale sulla via della rinascita. Queste ragioni si comprendono nel grande processo di trasformazione democratica che è in atto in tutta la Repubblica Democratica tedesca.

Alia ripresa nella giornata di oggi, infatti, la Camera e il Senato terranno due sedute. Il ministro Pacciardi risponderà alle interpellanze sul «caso Maugeri», dopodiché dovranno andare all'esame i progetti di legge per la tutela dei lavoratori dei ministeri. Nella scorsa pomeriggia si inizierà la discussione del disegno di legge che istituisce la "Cassa del Mezzogiorno" attraverso cui il governo si impegna a spendere nell'Italia Meridionale la somma di 1000 miliardi in dieci anni. Nonostante le varie strambuzzature della propaganda dc questa legge appare ben lontana da rivestire quel carattere di provvedimento definitivo che vorrebbe avere.

L'assenza di un coordinamento generale e di un'azione pianificata sui busi nuovi, per le quali non ci difenderà il raffato dei vari progetti di lavori pubblici o di bonifica dei vecchi governi che hanno finito col rappresentare più un tributo demagogico che un concreto apporto alla soluzione della questione meridionale. Questa critica, sostanzialmente di prove precise e da una documentazione ampia e profonda, è contenuta nella relazione di minoranza del compagno Alfano che accomuna il suo accenno a quella governativa di maggio con la presentazione della legge alla Camera. Basti pensare che nel primo esercizio risulterebbero già stanziati 42 miliardi e 640 milioni. Una legge del '49 vorrebbe prelevati dal fondo ERP, e dati al Mezzogiorno ma in realtà il Mezzogiorno non li ha mai visti.

Il Senato, dal canto suo, nella seduta antimeridiana continuerà il dibattito sul bilancio della Giustizia, e in quella pomeriggia l'esame del provvedimento per le pensioni di guerra, la cui elaborazione definitiva da parte di questo ramo del Parlamento, richiederà ancora almeno cinque sedute. Sono di una portata già assai rilevante i suc-

LE PROPOSTE DEL COMITATO U.N.I. CONSEGNATE A LIE

Il "no" alla spartizione dell'Eritrea suscita il risentimento di Londra

La Gran Bretagna sosteneva che la parte orientale dell'ex colonia doveva essere annessa all'Etiopia e quella nord occidentale al Sudan

LONDRA, 19. — Si apprende da fonte generalmente attendibile, che nella relazione presentata giovedì scorsa da Trygve Lie, i cinque membri della commissione dell'ONU per l'Eritrea, pur non raggiungendo un accordo generale circa il futuro di questo territorio, hanno concordato di amministrare l'Eritrea di fatto per un periodo di 10 anni, seguito alla relazione del Comitato. Il Foreign Office ha dichiarato che nulla è stato finora comunicato alla Gran Bretagna da Trygve Lie.

Il "Times" chiede l'ammissione di Pechino all'ONU

LONDRA, 19. — Il «Times» scrive oggi in un suo editoriale intitolato «L'Eritrea, l'ONU e noi», e quando in settembre si riunisce l'Assemblea Generale, potrà facilmente verificarsi una scissione irreparabile in seno all'ONU, e che vantaggi derivanti dalla presenza di questa parte di ogni proposta di partizione crea un critico problema per la Gran Bretagna. L'attuale potenza amministratrice dell'URSS sono maggiori di quelli che recurerebbe la sua asserzione.

MENTRE TUTTO IL MONDO CIVILE LA CONDANNA

Truman vuole chiedere 300 milioni per la bomba "H",

Costruttive proposte di Cure raccolte da scienziati americani. L'esclusione di Lie come "partigiano sovietico", chiesta al Congresso da due senatori!

WASHINGTON, 19. — Nell'utilizzo di 24 ore sintomatici arre, sono stati lanciati per la ripresa di negoziati tra le grandi potenze nel senso di una distensione internazionale. Il ceto fiscale, che ha organizzato una grande intervista organizzata dalle Nazioni Unite, che la corsa agli armamenti, anziché una protezione dalla guerra, è inevitabilmente un invito ad essa, e che occorre comprendere che il solo modo di evitare un conflitto è il sistematico ricorso a negoziati continui, fondati su una base giuridica e appoggiati da una autorità sufficientemente forte.

Alla domanda: «Come potremo impedire la guerra?», Einstein ha risposto: «È semplice: se accettiamo di decidere noi stessi in favore della pace, avremo la pace».

A sua volta il senatore democrazico Millard Tydings, membro della commissione degli esteri e capo di quella delle forze armate, ha lanciato un appello per l'inizio di negoziati tra URSS e Stati Uniti.

E' infine da rilevare l'editoriale del numero di oggi del bollettino degli scienziati atomici americani, che costituisce la risposta ad uno studio, che i giornali pubblicato sullo stesso bollettino.

Lo scienziato francese aveva proposto che gli scienziati di tutto il mondo chiedano ai loro governi di proibire le bombe atomiche, di stabilire adeguati controlli in questo campo e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

L'editoriale di risposta afferma che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Il prof. Joliot Curie — dice poi l'editoriale — userà della sua fama di grande scienziato di queste atomiche e delle possibilità che egli ha di mantenere contatti con le due parti per aiutare a trovare una soluzione di questo problema.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

Le scienze aveva proposto che Cile potrebbe far molto per il raggiungimento di questo obiettivo, e di trattare come crimine di guerra il governo che per primo ricorre a tale arma.

